

**POTENZA**

Assalto in banca  
in pieno centro:  
due criminali  
in fuga col bottino

■ a pagina 9

**POTENZA** Nel mirino dei malviventi, che hanno agito a viso scoperto e armati di taglierino, l'agenzia Credem nelle vicinanze di corso Umberto

# Rapina in banca in pieno centro

*Sul posto la polizia che ha piazzato  
posti di blocco sulle arterie  
che collegano alla città.  
Al vaglio le immagini  
delle telecamere  
di sorveglianza.  
È il terzo episodio  
dopo i furti alla tabaccheria  
e alla gioielleria di rione S. Maria.  
Fallisce il piano sicurezza  
siglato in Prefettura*

DI **ARTURO GIGLIO**

**POTENZA.** Siamo al secondo episodio nel giro di pochi giorni. Dopo il furto alla tabaccheria al rione Santa Maria a Potenza, i ladri si sono rifatti vivi mettendo a segno un colpo ieri mattina all'agenzia Credem di Porta Salsa nelle vicinanze del centro storico cittadino. Intorno alle 10,30 i malviventi avrebbero utilizzato un taglierino per portare a segno il colpo. Le forze dell'ordine non segnalano feriti. Sul posto la polizia scientifica per tutti i rilievi del caso. Al vaglio degli inquirenti le immagini delle telecamere a circuito chiuso, con l'obiettivo di poter risalire all'identità dei rapinatori. Ancora da quantificare il bottino. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade che collegano Potenza all'hinterland, ritenendo che i rapinatori possano essersi allontanati a bordo di un'auto guidata da un complice. Intanto il ministro dell'Interno Matteo Salvini a Potenza durante la campagna elettorale con la firma in Prefettura dei Patti antiusura annunciò il "pugno di ferro" per affermare nel capoluogo la legalità. "Basilica-



ta maglia rosa in tema di criminalità ma – disse il ministro – non bisogna mai abbassare la guardia per fare sempre meglio”.

La nuova rapina di ieri conferma che nonostante il “Patto di Sicurezza” firmato da oltre un anno tra il sindaco Dario De Luca e il Prefetto di Potenza, Giovanna Cagliostro, che prevede 52 telecamere solo nel centro storico di Potenza a cui si aggiungono le 16 della polizia locale e le circa 30 installate per il controllo del corretto conferimento dei rifiuti in altre zone della città, qualcosa non funziona. I “Patti per la sicurezza” sono previsti dal Decreto Legge n. 14, convertito dalla Legge n. 48 del 2017, recante “disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città” e individuano concretamente le iniziative da assumere prevenire e contrastare i fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, anche utilizzando i sistemi di videosorveglianza. Evidentemente non bastano. Da tempo e da più parti si sostiene che il pattugliamento delle forze dell’ordine è sicuramente utile e necessario a prevenire episodi di cosiddetta microcriminalità, piuttosto diffusi in città come nei fine settimana nel centro storico e più di recente casi di criminalità più allarmante.

I problemi riguardano dunque come abbinare il progetto “Mille occhi sulla città” (videosorveglianza) con più personale in strada e presidi fissi tenuto conto che persino il Municipio di piazza Matteotti è sguarnito di una sede di Polizia Locale. Altro fenomeno che desta allarme sociale è quello dei furti in appartamenti. Dopo gli anni passati nei quali venivano presi di mira i condomini dei quartieri Poggio Tre Galli, Parco Aurora, Santa Maria, i ladri si sono spostati nelle contrade – tra tutte contrada Botte – dove è più agevole agire indisturbati ed approfittare dell’assenza di controlli sia attraverso telecamere che con personale delle forze dell’ordine. La catena di rapine e furti a banca ed attività economiche impone di adeguare gli strumenti di prevenzione. Negli ultimi sette anni la percezione di sicurezza per la propria attività imprenditoriale tra i titolari di imprese di settore della pro-

vincia di Potenza – sottolinea Confcommercio Imprese Italia Potenza - è peggiorata (il 52% dei nostri commercianti la pensa così contro una media nazionale del 47%), con incrementi significativi di abusivismo (59% dei commercianti è preoccupato) e della contraffazione (67%), con punte “allarmanti” per l’usura e tangenti negli appalti (33%). Secondo i risultati dell’indagine realizzata dalla società CfkEurisko, solo il 18% degli operatori economici lucani dichiara di aver attivato azioni di protezione della propria impresa (contro il 50% della media nazionale) mentre il 63% indica tra le iniziative più efficaci per la sicurezza “più protezione da parte delle forze dell’ordine” e il 28% “più collaborazione” con le stesse forze dell’ordine. Un dato anomalo rispetto alla tendenza nazionale è quello che riguarda l’esperienza di taccheggio segnalata dal 67% dei commercianti contro una media nazionale del 55%, fenomeno che conferma ulteriormente le condizioni di povertà di famiglie e cittadini. Inoltre, tra le problematiche principali del territorio il 46% lamenta la presenza di venditori abusivi. Fausto De Mare, presidente Confcommercio, sottolinea che l’illegalità altera il mercato e genera una concorrenza sleale che indebolisce il tessuto imprenditoriale sano. I fenomeni illegali – contraffazione, abusivismo, estorsioni, usura, infiltrazioni della criminalità organizzata, furti, rapine, taccheggio – incidono sul corretto funzionamento del mercato in quanto falsano il gioco della concorrenza, comportano la perdita di fiducia degli operatori e la diminuzione degli investimenti.

Questi fenomeni impattano pesantemente sul sistema economico-sociale in quanto determinano la chiusura di imprese oneste e la perdita di posti di lavoro, colpiscono la tutela dei consumatori, la sanità e la sicurezza pubblica, causano un danno d’immagine all’intero paese. Una cultura della legalità che va estesa con un nuovo modo di aiutare le aziende, non con assistenzialismo quando sono ormai ad un punto di non ritorno stremate da racket ed usura, ma con un percorso di formazione professionale per gli imprenditori e chi si appresta ad avviare un’impresa.



La volante della polizia e la sede dell'agenzia Credem a Potenza